

L'INTERVISTA. GIANLUIGI PARAGONE

“Non sono diventato un grillino
ma a Rimini mi sentirò libero”

ROMA. Si sente «un indipendente» nel M5S, come accadeva negli anni '70 quando personalità varie trovavano ospitalità nei partiti, specie nel Pci. «Un tempo li avremmo chiamati così», dice di sé Gianluigi Paragone, giornalista, già conduttore della Gabbia su La7 ed ex direttore della Padania. Venerdì prossimo sarà sul palco di Italia 5 Stelle, la kermesse del M5S a Rimini: porterà in scena, con la sua band, gli “Skassakasta” lo spettacolo basato sul suo libro “Gang Bank”, poi condurrà la manifestazione.

Da quando è diventato grillino?

«Io vado dove mi fanno parlare liberamente. Non è un endorsement il mio, sarei andato anche dal Pd se avessero avuto il coraggio di farmi parlare del mio libro e della questione banche».

Con l'M5S, però, c'è un feeling speciale.

«Hanno riconosciuto il mio lavoro. Già quando ero in Rai, a Grillo era piaciuto il mio modo di utilizzare il registro musicale per parlare di politica. Stavolta, mi hanno offerto anche la conduzione. È sempre successo: anche le convention dell'Ulivo erano presentate da giornalisti Rai».

Enon teme di essere “targato” come filo-grillino?

«Tanto mi hanno targato lo stesso».

(m.fv.)

